

PLATINA DELLE VITE DE' PONT.
SABINIANO I. PONT. LXVI. CREATO
del 604. il primo di Settembre.



SABINIANO, che meritamente non si sà di chi fosse, poi ch'essendo balsamete nato, e di poco uaghi costumi, bebbe ardimento d'opporse a quello, che Gregorio suo predecessore fatto hauea. Percioche essendo gran carestia nel suo tempo, & essendoli da poveri fatto istantia, che volesse nel far dell' elemosine imitare la pietà, e la benignità di Gregorio, non sapea rispondere altro, se non, che desideroso Gregorio d'uccellar la

fama popolare, hauea con il suo souerchio dare dissipato, e mandato uia tutto il patrimonio di santa Chiesa. Mancò ancor poco, che come huomo maleuolo, non facesse tutti i libri di Gregorio bruciare, così di sdegno, e d'inuidia contra quel santo Pontefice si ritrouaua acceso. Scriuono alcuni, che Sabiniiano ad instigatione d'alcuni Romani così acerbo con la memoria di Gregorio si dimostrasse, per hauere, mentre uisse, (com'essi dicono) fatte spezzare, e gettare per tutta la Città le statue antiche per terra. Il che così è da ogni uerità lontano, come è quello, che de gli edificij antichi detto di sopra habbiamo. Le statue, che si ueggono già per terra, o sono per antichità an late giù, o perche tolte le basi uia, per seruirsi del bronzo o di qualche bel marmo, era forza, ch'esse per la grauezza loro già rouinassero. Ne si dee alcuno marauigliare, se senza teste le uede, perche col cader della statua, di necessitā la testa, che è la parte più fragile, e che è più atta a riceuere danno, ha da distaccarsi dal busto, e dissepararsene. Ma che vò io queste conietture cercando, poiche chiaramete si uede, che nò rotte, e spezzate le teste; ma distaccate dal busto sono. Il che non è per altro se non perche a questo modo meglio, che con tutto il corpo, si possono portar via. E fin' ad hoggi vediamo farsi, massimamete da qlli, che sono studiosi, e curiosi dell' antichità. Nò bisogna adunque sopra Gregorio questa colpa riuersare. Ma ritoruiamo a Sabiniiano, il quale vogliono, ch'ordinasse, che nelle Chiese si distinguessero l'hore per dire l' officio; e che vi si tenessero del continuo le lampade accese, e nella Chiesa di S. Pietro specialmente. Scriuono alcuni, che cò volontà di Foca fusse in questo tēpo fatta cò Longobardi la pace, e fusse al Re Agilulfo restituita la figliuola, ch'era nella guerra fatta cattina. In quel tempo tanti prodigij apparuero, quanti mi prima, e furono vn' annatio

Calunnie op
pone a San
Gregorio Pa
pa.

delle